

Lunedì 04 dicembre 2023

IL LIBRO La rassegna “Quello che le donne scrivono”

Intrighi, segreti e misteri nel collegio tra le nebbie

A Palazzo Casalini Patrizia Ferrante ha presentato “Il collegio dei segreti”

Rosanna Beccari

ROVIGO - “Il collegio dei segreti” di Patrizia Ferrante è stato al centro dell’incontro dello scorso venerdì pomeriggio nell’ambito del ciclo di presentazioni “Quello che le donne scrivono”, rassegna letteraria polesana al femminile, ideata e organizzata dal Crams, patrocinata dalle commissioni pari opportunità, della Provincia e del Comune di Rovigo, con il sostegno di Banca del Veneto Centrale. Patrizia Daniela Ferrante si è raccontata nel suo duplice ruolo di donna: moglie fino alla scomparsa dell’amato consorte e madre di tre figli maschi e, di recente, il suo es-



sersi “scoperta” scrittrice. Da sempre amante dei libri e della lettura, con una carriera di maestra elementare avviata ma presto interrotta per dedicarsi di sua scelta alla famiglia, solo dopo il lutto coniugale ha iniziato a scrivere, collezionando già tre

romanzi pubblicati, con un quarto, ha annunciato, appena concluso. Interloquendo con la giornalista Natascia Celeghin, ha regalato scampoli del suo vissuto, da cui sono emersi i valori legati agli affetti familiari e alla campagna, soffermandosi

sulla dolorosa esperienza di assistenza ad un malato terminale, che l’ha poi avviata ad una collaborazione di volontariato con la Lilt. “Questa malattia (del marito, ndr) è stata ispirazione e fonte fino a quel momento sconosciuta” - ha ammesso -, che l’ha aiutata, grazie anche al sostegno di alcune amiche. Ed in questo, “proprio la scrittura - ha aggiunto - “è stata un valido aiuto”. È nato così il suo primo romanzo, “Vivrò per sempre”, scrigno di ricordi della sua felice unione, cui sono seguiti, sul filo dei ricordi ma anche dei desideri, “Viola. Storia di un’anima” e questo terzo. Perché “nelle sue opere - ha sottolineato Cele-



Patrizia Ferrante

ghin - c’è sempre un po’ di Patrizia Ferrante”. In effetti ne “Il collegio dei segreti” la protagonista è un’insegnante di un collegio londinese di educande, che si ritrova suo malgrado vittima di una serie di intrighi, il cui mistero viene, secondo i normali crismi, svelato solo alla fine. Una storia accattivante, che incuriosisce, tenendo incollato il lettore fino all’atteso scioglimento, grazie anche ad una scrittura agevole. Il tutto

“nell’ovattata e grigia atmosfera londinese, che trasporta in una fascia temporale parallela”, ha aggiunto la giornalista. L’intreccio giallo diventa occasione per affrontare una serie di temi a cuore all’autrice, come strumentalizzazione e sovrapposizione, la sacralità della terra, l’educazione dei giovani e, in particolare, il “doppio”, perché “il doppio potrebbe esistere, ma io amo essere me stessa, senza maschere”, ha chiosato.